



MUSSINI IN VIAGGIO «UDINE HA SVOLTATO»

IL PLAYMAKER HA INIZIATO LA STAGIONE CON TRIESTE POI LA NUOVA AVVENTURA

FEDERICO BETTUZZI

La pianura reggiana, la struttura universitaria a Utopia (New York), il golfo di Trieste, il mare di Pesaro e di nuovo una pianura, quella friulana dei Rizzi dove sorge il PalaCamera. La vita cestistica di Federico Mussini è un viaggio continuo: dopo gli esordi da giovanissimo nel massimo campionato con la finale scudetto contro Sassari, il basket ha portato il 24enne playmaker a giocare nei college, a vincere un campionato di A2 con l'allora Alma per poi ritentare la fortuna in Serie A. Ora è di nuovo in A2 alla guida dell'Apu Udine che gli ha affidato la cabina di regia. «Rispetto a tre anni fa, quando Reggio Emilia mi mandò in prestito a Trieste, ritrovo un campionato differente, con maggiore equilibrio, una classifica corta ed insidie sempre dietro l'angolo visto che qualunque squadra può vincere e che non esistono pronostici chiusi a prescindere. Ma sono cambiato anch'io, sono maturo e gestisco meglio le responsabilità».

Dopo una stagione piuttosto buona dal punto di vista personale a Pesaro, nessuna chiamata dal piano superiore in estate. Come mai?
 «In realtà ho vissuto un'annata abbastanza difficile alla Vuelle, quindi il mercato ne ha risentito. Ci sono stati dei contatti con

alcune squadre nei mesi estivi, nessuno però si è concretizzato: bisogna ricordare che in quel periodo c'era molta incertezza, alcuni club non sapevano se sarebbero riusciti ad iscriversi ed altri non potevano contare su un budget definito. Ho preferito aspettare l'occasione giusta e Udine lo è: la società è ambiziosa, strutturata e quando mi ha presentato un'offerta non ci ho pensato molto».

Prima però, un secondo brava passaggio a Trieste in novembre. E l'Apu è curiosamente imbottita di giuliani, dal coach alla squadra.

«Ci ho pensato e non è mancata un po' di ironia. Oltretutto credo di essere uno dei pochi giocatori che sono stati tesserati in una sola stagione per entrambe le formazioni. Al di là di campanilismi e rivalità di cui già sapevo, vedo delle similitudini tra questa Udine e l'Alma che vinse l'A2».

Quali?

«Prima di tutto, i club sono in entrambi i casi emblema di serietà, di programmazione. C'è voglia di crescere, gli obiettivi sono decisamente di alto profilo. Poi il roster è lunghissimo, con tante alternative in ogni ruolo: in A2 capita di affrontare formazioni costruite sulla coppia di stranieri, con rotazioni a sette giocatori. All'Apu, così come nel mio precedente a Trieste, invece la panchina è lunghissima, ci sono tante soluzioni differenti e chiunque può essere protagonista a seconda dell'occasione».

Dopo un periodo buio Udine sta uscendo dal tunnel. Cosa vi ha fatto svoltare?

«Forse il punto decisivo è stata la vittoria colta a Treviso. Arrivavamo all'appun-

**LA TENDENZA,
 PUNTIAMO AI
 PLAYOFF. ORA C'È IL
 TEST CON PIACENZA»**

tamento con una serie negativa piuttosto lunga e avevamo bisogno di invertire la tendenza. Quel successo è stato per certi versi liberatorio e ha premiato il duro lavoro che svolgiamo in palestra e nella preparazione delle gare. Perché bisogna dirlo, anche nel momento più buio non abbiamo mai mollato e con una buona spinta emotiva possiamo andare lontano».

A proposito di allenamenti, esiste una differenza tra il metodo di lavoro in palestra nei college e quello in Italia?

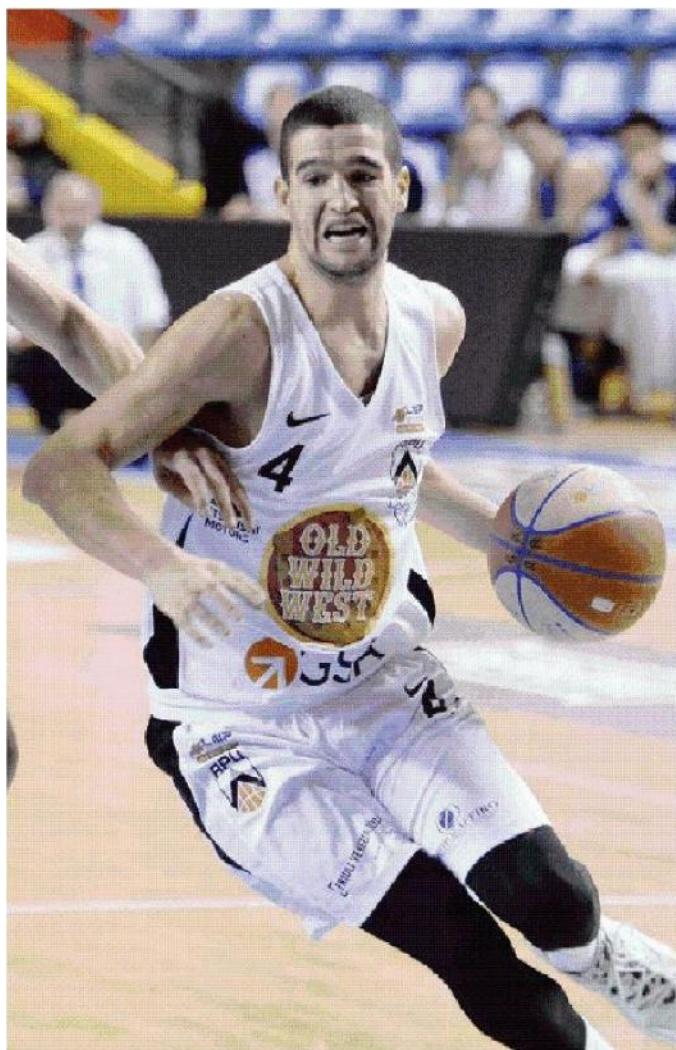
«Sono due mondi completamente distanti, è difficile spiegare cosa significhi il college a chi non ha provato a vivere e studiare in America. Qui non c'è nulla di simile, sia come strutture che come ritmi: in America la stagione è più concentrata quindi c'è maggior tempo per allenarsi e migliorarsi. Devo ammettere che, per essere stata la mia prima vera esperienza lontano da casa, sono stato fortunato: ho avuto un'opportunità preziosa, che rifarei sicuramente e che mi ha aiutato a crescere come persona e come giocatore».

Tornando al presente in A2: doppia vittoria ravvicinata, a Treviso e con l'Orlandina. Prossimo passo?

«Pensiamo prima di tutto a Piacenza (si gioca oggi alle 18.30 al Camera, ndr), una delle partite da recuperare in calendario: siamo ancora in corsa per la qualificazione alla Coppa Italia di A2 e vorremmo staccare il pass. Il nostro obiettivo è tarato di settimana in settimana in funzione di una crescita di gruppo e per risultati. Chiaramente vogliamo entrare nella griglia playoff e competere fino in fondo: non dimentichiamo che Udine vuole tornare in Serie A».

**«CON TREVIGLIO
 ABBIAMO INVERTITO**

Data: 17.02.2021 Pag.: 39
Size: 438 cm2 AVE: € 21462.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Federico Mussini, 24 anni, 1,88: 15,6 punti, 4,4 rimbalzi e 4 assist (APU/LODOLI)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile